

Torella del Sannio (CB)
Studio dell'artista *Elena Ciamarra*
Relazione Storico-artistica

Il castello di Torella del Sannio, sottoposto a tutela già dal 1988, rientra fra i monumenti molisani di maggiore interesse storico-architettonico.

Sorto in origine come struttura di avvistamento e di difesa, è stato successivamente adibito a dimora signorile alle cui esigenze si è adeguato nel tempo. Ciò ha conferito all'immobile caratteri di particolare suggestione sia sotto il profilo dell'organizzazione degli spazi abitativi sia per il loro utilizzo come ambienti destinati alla produzione di arte e cultura. Qui ha dimorato e lavorato, per quasi tutto il corso della propria esistenza, Elena Ciamarra (1894-1981), musicista e pittrice di notevoli capacità artistiche.

Discendente da una famiglia ascesa nel sec. XIX al rango dell'alta borghesia molisana per aver amministrato i beni dei conti Caracciolo, si formò da giovane negli ambienti della "Belle Epoque" napoletana. Incoraggiata dal padre Giacinto, valente avvocato e letterato, intraprese giovanissima gli studi artistici entrando in contatto con maestri di chiara fama. Frequentò dapprima il conservatorio musicale di Napoli, poi quello di Roma.

Si specializzò, quindi, a Berlino e a poco più di vent'anni fu considerata dalla critica dell'epoca una pianista di eccezionale valore. Sostenuta ancora dal padre intraprese gli studi di disegno e di pittura in quanto riteneva le due arti complementari tra loro. Frequentò, perciò, l'accademia di Parigi, quella di Salisburgo ed infine quella di Venezia.

Nonostante i suoi lunghi viaggi di studio in Italia ed all'estero, però, fu proprio a Torella che Elena Ciamarra svolse maggiormente la sua attività di artista, attratta com'era dai paesaggi molisani e dalla gente comune che frequentava la sua casa.

Quando nel 1981 Elena morì, i suoi eredi vollero conservare la sua dimora nello stato in cui lei l'aveva lasciata nei suoi arredi e nelle attrezzature da lavoro testimonianza di una intera esistenza dedicata alla produzione artistica. Le stanze della dimora, disposte in sequenza tra loro si presentano come

scompartimenti che racchiudono, al pari di una esposizione museale, stralci di vita artistica integrata suggestivamente con funzioni, arredi ed oggetti di uso quotidiano.

L'ingresso, che corrisponde all'antica cucina del castello, ad esempio, è illuminata da un lampadario in ferro battuto disegnato dalla stessa Elena e realizzato, sotto la sua direzione, da un fabbro locale, mentre le pareti sono decorate da alcuni olii rappresentanti paesaggi e scorci del paese.

La sala da pranzo ospita una rassegna di circa quaranta opere fra olii e disegni raffiguranti in gran parte, ritratti ed autoritratti.

La stanza dove Elena dimorava maggiormente, ferma nel tempo, testimonia la sua vita quotidiana. Qui c'è il suo cavalletto, la sua tavolozza, il cappello di paglia che le serviva, quando lavorava all'aperto, il suo camice nero macchiato di colori, il suo letto, il pianoforte di studio ed un grande specchio a ballerina per autoritratti, ma ciò che più colpisce ancora oggi in quest'ambiente è l'odore dei colori ad olio. Anche le pareti della sua stanza sono decorate con studi, ritratti e paesaggi. Fra questi colpisce un grande studio di mani, quelle dell'artista da vecchiaia.

La cosiddetta "stanza del pianoforte a coda" è fra le più interessanti. Qui su una parete è situata una grande tela, copia del Paolo III di Tiziano, eseguita dall'artista ed il pianoforte *Steinweg* databile ai primi anni del '900.

Vi è, poi, la biblioteca ottocentesca che conserva, oltre ai testi librari, anche le memorie legali del padre ed una interessante collezione de "*La scena illustrata*". Qui, si possono osservare, inoltre, alcuni calchi in gesso ed un manichino di legno che la Ciamarra utilizzava come modelli.

Nella stanza successiva, anch'essa tappezzata di disegni e quadri, c'è la biblioteca donata dal conte ungherese Ladislao Postay. Un armadio a muro, invece, contiene l'archivio privato della famiglia anch'esso sottoposto a tutela con decreto 16.12.2003 in cui si conservano importanti atti di interesse documentario ed un vasto epistolario di Elena con il direttore del museo di Capodimonte Angelo Conti.

Per i motivi su esposti l'intera abitazione di Elena Ciamarra può essere considerata come "*studio di artista*" in quanto le opere, gli arredi ed i documenti

in essa conservati fanno parte di un "unicum" inscindibile e, quindi, interamente meritevole di tutela sotto l'aspetto storico-artistico.

Arch. Oreste MUCCILLI

Muccilli



IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Ruggero PENTRELLA

Pentrella

CAMPOBASSO 23 LUG. 2008

osdy



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ruggero MONTRELLA)

A handwritten signature in dark ink, appearing to be "R. Montrella".

OF A handwritten mark or signature, possibly "OF" followed by a stylized flourish.



IL DIRETTORE REGIONALE
CANTONE REGIONALE PENTRELLA

08/14



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ruggero TENTRELLA)
DIREZIONE REGIONALE
DIRETTORI DISTRICTI DEL MOLISE *

[Handwritten signature]
msdmy



Penella

10/04/2011



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ruggero PENNELLA)



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ruggero PERRILLI)

120/11



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Roggero PENNELLA)

13 June



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ruggero V. STIVELLA)

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ruggiero PENNACCA)

[Handwritten signature]

15/11/11



[Handwritten signature]

16/04



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ing. Piero PESTI)

17 Aug

1 - Assunta Cippalluocchie - Olio su cartone, 35 x 40. anni 35/36



Si tratta di un piccolo ritratto della donna di servizio della famiglia Cammarano nel castello di Torella.

La tecnica è "a corpo". L'intenzione figurativa, è ancora una sintesi formale che punta ai valori cromatici, come in un "superato" accademismo. Il volto è di estrema vivezza, lo sguardo attento, la "personalità" del soggetto è perfettamente caratterizzata. Notevole la semplicità dei mezzi espressivi: la qualità della pelle, i capelli, la pensosità della donna: ogni carattere è restituito con disinvolta rapidità. Come sempre nei lavori della Ciamarra, l'approfondimento psicologico del soggetto si produce - si direbbe - in modo autonomo, senza alcuna deliberata caratterizzazione da parte dell'artista.

Questo aspetto del ritratto corrisponde al convincimento della pittrice: che, sull'orma del Conti, riteneva che la sola forma basti a ricreare tutte le "note" del contenuto, psicologiche *in primis*.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n. 1....



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

OA (79428)

01

2 - Contadina con fazzoletto - Olio su cartone, 30 x 35. anni 1935/40



E' un piccolo "monocromo", in cui il colore viene ricreato secondo la famosa divisa del Delacroix: "Basta un poco di fango per ritrarre una bella donna bionda". In realtà i toni sono sufficientemente individuati: persino, cosa interessante, le differenze materiche tra i toni del volto e delle vesti (fazzoletto, vestito).

ex D.Lvo 42/04

Anche qui, la psicologia della ragazza è perfettamente ricostruita dalle movenze della forma; La fanciulla, soprannominata "Sciasciolla" e di notevolissima bellezza, puo' ben definirsi un esempio di venustà molisana.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n. 2...



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

02

OA (79422)

3 - Maria di Beniamino. - Olio su cartone, 35x45.: 1940



Si tratta di una zia dell'artista, che soleva recarsi quasi giornalmente al Castello di Torella (abitava del resto in una casa subito adiacente alla stessa via Sottopalazzo). Tecnica a semi-velatura.

Fin dagli ultimi anni '20 (suoi viaggi in Europa presso le grandi Gallerie d'arte, per la sua attività non venale, tutta di spontaneo apprendimento, delle grandi tecniche pittoriche del passato), Elena Ciamarra mostra di sapersi muovere tra le varie tecniche figurative (sia pittoriche che di disegno) con estrema disinvoltura. Per la pittura ad olio preferiva, è vero, una stesura "a corpo", ma talora, specialmente per quelli che riteneva "primi studi" di un soggetto considerato più impegnativo, adottava una stesura ad olio molto diluita in solvente, che in qualche modo accedesse alle " trasparenze" delle antiche tecniche.

Comincia qui ad apparire quella tendenza alla sintesi, che sarà presto la principale preoccupazione dell'artista, concludendosi tra il 1970 e l'anno della morte in audaci innovazioni figurative.

Collezione notificata

ex D.Lvo 42/04

Progressivo n. 3...

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

4 - Paqualina – Olio su cartone, 20 x 30.anni 40



E' un ritratto, come tutti, assai "fedele" all'originale. La tecnica è "a corpo"; l'espressione del volto estremamente interessante. Traspare uno stato d'animo sofferente. La giovane Torellese, Pasqualina, anche nota come "la figlia del Caporale", abitava sulle scale che dalla piazza portano al castello. La famiglia, detta "del Caporale" perché il padre era stato militare, era assai bisognosa. E questa figlia subi' un'ulteriore sciagura: era sordomuta. Veniva spesso in casa Ciamarra per svolgere facili incombenze; ma Elena Ciamarra – che sempre compensava con "pagamenti ad ore" i suoi modelli – si serviva più spesso di Pasqualina per aiutare in modo indiretto la famiglia.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n.4...

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

04

OA (79 398)

5 – Assunta – Olio su cartone, 45 x 50. 1935



Ritratto .E' la stessa persona ritratta nel n.1: Assunta Meffe, detta "Cippalluocchie" (il "soprannome" era ed è in uso, si direbbe obbligatorio, tra le persone dei paesi molisani. Questa allusione ad un "ceppo in un occhio" si riferisce forse ad una minaccia che Assunta rivolse a qualche corteggiatore troppo importuno?)

La tecnica di stesura, sempre disinvolta e senza pentimenti, risente ancora dei lavori precenti il 1930: un innegabile, ma assolutamente non "frenante", accademismo. Fu sempre del resto convincimento dell'artista – e lo ripeteva spesso agli amici – che la "maturazione" dell'attività pittorica, e figurativa in genere, doveva liberarsi dell'accademismo senza cadere nel preconconcetto dell'innovazione *à tout prix*.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n. 5...

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

76 - Ritratto della figlia Minna. Olio su cartone, 20 x 35. 1937



.La bambina è come colta di sorpresa, con una tecnica assai rapida a pennellate magistrali. Tutti gli anziani di Torella ricordano questa allegra fanciullina, in qualche modo "vittima" di sua madre che la utilizzava come "modella" tutte le volte che non reperiva i soliti ragazzini, o altri personaggi, in paese.

Il nome della bambina, Maria Luisa, fu sostituito familiarmente dalla madre stessa in "Minna", e cio' in ricordo del primo amore di Richard Wagner. E' forse opportuno ricordare, a questo proposito, che Elena Ciamarra fu anche una importante musicista: direttrice d'orchestra e pianista allieva di Kreutzer. Profonda conoscitrice di argomenti musicali, alternava lo studio della pittura con quello del pianoforte.

Attualmente la signora Maria Luisa Cammarano, sposata Pinto, conserva nella sua casa di Ferrara molte altre opere della madre pittrice.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n.6...



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

06

OA (79392)

7 - Bambino torellese. Olio su cartone, 25 x 30. 1936



Buon esempio di schizzo ad olio molto diluito, con effetti a trasparenza ma particolari "chiari" rilevati a corpo. La "persona" del bambino è colta con estrema adesione al vero. E' d'altronde carattere permanente della ritrattistica di Elena Ciamarra, una sorprendente *somiglianza* con gli originali che, tuttavia, nulla concede alla pedanteria accademica. Un altro carattere che è bene ricordare, perché corrispondente ad una nota sempre presente, qui come altrove, è l'assenza intyegrale di autoaccademia. La pittrice si mostra sempre come pronta ad una nuova "battaglia" figurativa, rifugge sistematicamente da ogni facilità di ripetizione, e dunque schiva ogni soluzione già adottata. E' questa la "prova cruciale" del fatto che per lei l'attività del dipingere corrispose sempre ad un nobile apprendistato., in cio' accostandola a biografie quali quella di un Cézanne, di un Morandi, e di tutti coloro che avrebbero potuto ripetere, con Michelangelo, *nulla dies sine linea*, o attendere, come il Da Vinci, "che la mano obbedisca finalmente all'intelletto".

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n. 1...

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

8 - Minna. Olio su cartoncino, 35 x 45. 1949



Ritratto della figlia dell'artista, Maria Luisa Cammarano.

E' sempre la sua modella favorita, quella che si prestava tutte le volte che in paese non si trovavano persone disposte alle lunghe pose. Era preferito infatti, dalla Ciamarra, eseguire una serie di "studi" in posa unica, piuttosto che dedicare l'intera seduta ad una singola tela.

In questo ritratto: sguardo calmo rivolto alla destra dell'osservatore, atteggiamento di assorta attenzione; questi caratteri, e un tono d'insieme dorato e quasi monocromatico, contribuiscono alla bellezza dell'opera, che si impone per "classicit ". La tecnica, gi  notevolmente sintetizzante, sottolinea la capacit  dell'artista di esprimersi con un "minimo" di elementi formali: sar  questo il maggior pregio della produzione dell'ultimo decennio di vita.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n. 8...



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

OA (79 396)

- 9 - Bambino a mezzo busto. Olio su cartone, 50 x 70. Inizio anni 50



E' già in pieno svolgimento quel processo di apparente "frammentazione" della forma che conduce progressivamente le opere di Elena Ciamarra verso la sua mèta: una sintesi ottenuta per "maturazione spontanea", ovvero per lenta evoluzione. E' qui opportuno ricordare che la Ciamarra, pittrice assai "colta" e avvertita anche sul piano strettamente professionale, discuteva spesso con gli amici che venivano a visitarla (Karl Massa, Arturo Bovi, Lanfranco Orsini, Franzisko Tanzer, Ramon Gaya, Gino Magnani ed altri intenditori d'arte ed intellettuali) delle teorie pittoriche e in genere d'arte e letterarie del tempo. Lettrice attenta di Jung, traeva dall'opera di quest'ultimo suggerimenti intorno all'arte come progressivo svelamento dell'inconscio e dei suoi archetipi.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n. 5...

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

10 - I due volti. Olio su cartone, 3° x 40. 1948



Questo studio è come la “prova documentaria” del suo modo di lavoro: ogni momento della giornata, ogni supporto, era utile per segnare le sue impressioni pittoriche ed esercitarsi a tradurle in “oggetto”. I due volti, ad attento esame, si rivelano eseguiti in due momenti diversi: forse come studi iniziali per due lavori svolti successivamente. La testa di sinistra è quella di “Pasqualina”, la fanciulla sordomuta che fu tra i suoi più frequenti modelli torellesi. L’altro volto è quello di una sorella di cui non si conosce il nome.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n. 10..

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

11 – Autoritratto. Olio su cartone, 35 x 50. fine anni 50



E' un esemplare dei suoi moltissimi autoritratti, che la Ciamarra eseguiva quando si trovava "a corto" di modelli. Nel castello di Torella, nella camera detta "della torre quadrata" da lei utilizzata come "studio", è visibile ancora il grande specchio "a ballerina" che la pittrice utilizzava usualmente per i suoi studi di "autoritratto".

. L'atteggiamento del volto, espressivo dell'attenzione rivolta allo specchio, è come un "commento" visivo dello stato d'animo che l'artista assumeva durante il lavoro: una seria attenzione, scevra da qualsiasi sentimento di vanità o di esibizione.

La "descrizione" delle forme e della luce sono di grande maestria e di incipiente "liberazione" di un gesto pittorico ormai del tutto disinvolto.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n. 11..

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella



11

OA (79399-2)

12 - Il dottore Pasquale Cammarano. Olio su cartone, 35 x 50. fine anni 50



E' il ritratto del marito, chirurgo assai noto, direttore della sezione Chirurgia degli Ospedali Riuniti di Salerno.

Eseguito sul *verso* del n.11: altra prova di come l'artista lavorasse con intenti esclusivamente "tecnici", di apprendimento della sua arte. Il suo prodotto d'arte infatti si pone come "oggetto d'arte" solo *in seguito*, ad opera dell'osservatore in grado di "leggerlo". E' la traduzione figurativa di un atteggiamento di mirabile "modestia".

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n. 42...

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

13 – Tratturi d'estate. Olio su cartone riportato su compensato. 40 x 50. 1955



E' un lavoro di grande pregio evocativo del paesaggio molisano di quell'epoca. In non ottimo stato, comunque ben leggibile. E' la "veduta" che ancor oggi puo' ammirarsi da una delle finestre sud della casa torellese: si nota sul fondo il Matese, a sinistra il "Colle Lupo" sui tratturi, sulla destra il "Colle" di Torella. L'opera ha anche un valore documentario: perché negli ultimi lustri questo paesaggio è stato molto modificato, non sempre in maniera felice. Il "tratturo" (ramo del tracciato Castel di Sangro – Puglie) è stato ormai quasi del tutto obliterato: nel paesaggio in esame, vi sono campi arati sotto il Colle Lupo già all'epoca.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n. 13...



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

14 – Colle Scesce, olio su cartone, 50 x 70; metà degli anni 60



La trasformazione del “modo di vedere” è già assai evidente, e la sintesi ormai è in atto. La mera descrizione della forma viene sostituita dalla “macchia” espressiva, che tuttavia non abbandona la figuratività.

Il paesaggio acquista in tal modo un carattere “onirico” che ne sottolinea il significato complessivo: il paesaggio molisano, come dimostrano le tele anche di altri buoni paesaggisti locali, ha una naturale tendenza a proporsi come “visione”, come una sorta di simbolo di un significato riposto. E’ quella che si dice la sua capacità di seduzione. Questo nuovo modo di dipingere della Ciamarra avvicina l’osservatore a questo tipo di valutazione del reale.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n. 14.



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

OA (79233)

15 – Alba sul Colle. Olio, su cartone, 50 x 70. inizio anni 70



La descrizione degli oggetti si fa sempre più “strumentale” ad un effetto di sintesi luminosa.

Tecnica a corpo.

Anche questo è un paesaggio che corrisponde ad una “veduta” dal Castello. Sull sfondo Monte Mutria; in primo piano “il Colle”, ovvero la parte del villaggio che si oppone al “centro storico”. Stesura a pennellate rapide e nervose, cosa questa che ha uno scopo preciso: cogliere la peculiare luminosità del mattino, al primo sorgere del sole. La limpidezza dell’atmosfera e la “freschezza” dell’impressione d’insieme completano l’effetto.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n. 15.



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

-16 – Verso il Sigghione. Olio su cartone, 50 x 70. 1970



Tecnica a corpo; Qui è notevolissima la complessità della luce: si puo' ben dire che il paesaggio –come spesso accade nelle “lontananze” molisane – espone ben tre fonti di luminosità: nel cielo torbido, sulla sinistra, la luce lontana di un pomeriggio forse piovoso. Vi è poi, di tonalità dorata, la luce dei campi, a macchjje, che illumina in parte il vecchio cimitero. In primopiano, infine, una lama di sole sottolinea l'andamento della mulattiera.

La ricerca delle luci prevale sulla descrizione delle forme e dei piani: siamo ormai di fronte ad un esempio di “realità” in certo modo “sognata”. E' da tener presente che questo tipo di sfondi paesaggistici accompagnarono, quasi quotidianamente ripetendosi, la meditazione pittorica di tutta una vita. Il quadro, puo' forse dirsi, è “metacronico”: come un ricordo.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n. 16..



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

17 - Torella con la neve. Olio su cartone, 30 x 35. anni 50



Evocativo e di singolare colorazione. La neve che copre "il Colle" è di una tonalità stranissima, eppure adeguata: i colori dell'altopiano molisano, come disse una volta il pittore Guardascione, ricordano sorprendentemente, nei cieli, nei campi innevati e non, nelle nuvole, i toni mutevoli e soffici del manto dei bovini.

E' chiaramente un Molise d'altri tempi, quello che ci si fa presente in questa piccola opera d'arte: gli alberi spogli, le casupole affondate nella neve, come in paziente attesa, tutto alluded ad una vita intima e arcaica.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n. 17.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella



.18 – Ultimo autoritratto. Olio su cartone, 50 x 50.;anno 1978



.Tecnica a colori molto diluiti. Dall'espressione del volto, come impaziente, e da questa tecnica che si direbbe "sbadata", si percepisce una volontà quasi frettolosa di dire qualcosa di conclusivo. Il colore indica "masse" più che "forme", la luce illumina, ma appanna anche il volto e le cose.

Naturalmente si dovrebbe parlare, qui, di un'espressione di stanchezza del volto dell'anziana pittrice. Ma c'è, ripetiamo, una sorta di "fretta" che non risulta d'accordo col senso complessivo del ritratto, che dovrebbe essere psicologicamente

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n. 18.



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

19 – Fanciulla che sorride. "Fusain", carta, 40 x 50. disegno 1956



Caratteristica della Ciamarra, l'espressione sottilmente ambigua del soggetto: la ragazza sorride appena, ma il suo sorriso è forse amaro, forse di delusione, forse semplicemente di riserbo.

Questa complessa partecipazione umana alla vita intima del soggetto, è naturalmente uno *tour de force* psicologico; ma una deliberata ricerca psicologica qui è assente: l'animo" del soggetto è indagato, e rivelato con i puri mezzi "formali" di un'arte che si nega ad ogni indagine "eteronoma". Pura ricerca della forma

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n. 13.



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

D (792186)

. 20 - Studi di testa: Filomena. Disegno su carta, 50 x 60. Studio del 197°



Carboncino ripreso con pastello bianco. Il personaggio di "Filomena" è ben noto a Torella: la donna è ancora in vita, e ricorda assai bene gli anni in cui faceva spesso da "modella" alla pittrice. Il padre, Vincenzo Izzi, era una sorta di custode e di fattore, sempre agli ordini della casa.

I due ritratti convergono nel descrivere una strana fisionomia, non molto diffusa in Molise. La spiegazione di ciò è nel fatto che la madre della fanciulla era una zingara. Quasi prefigurando i tempi nuovi, la casa di Elena Ciamarra fu sempre una sorta di asilo aperto ad ogni tipo di persona, senza distinzione altra che quella, ovviamente, dell'onestà. La "famiglia patriarcale allargata" di cui parla Engels era ben presente in Molise, ed era la prova provata del fatto che gran parte degli usi e costumi locali erano e sono di provenienza balcanica. Lo stesso cognome dell'artista - Ciamarra - è di origine albanese.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n. 20..



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggiero Pentrella

21 – Autoritratto giovanile. Carboncino rattivato con bianco. 40 x 60. Su carta; 1920



L'opera indica il "punto di partenza" della traiettoria artistica di Elena Ciamarra: la tecnica è chiaramente datata agli inizi dello scorso secolo. Ma inusitata è la qualità del tratto, che già mostra una spontanea padronanza del mezzo

Presso il Castello di Torella del Sannio è anche conservata quella che puo' considerarsi la "prima" opera della pittrice, probabilmente quindicenne. Si tratta di un mazzo fiori ritratto a pastello, con una commovente morbidezza e vivezza, che mostra la precocità del suo talento.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n.21..



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

22 – Ada. Martita nera e matita bianca.

Su carta. 35 x 45.1935



E' uno dei "pezzi" del "primo periodo": la forza della linea riesce a sbarazzarsi del pericolo dell'accademismo. Dal lavoro traspare l'impegno "serio" di afferrare la realtà, non di mostrare una abilità.

questa maniera di operare,puo' accostarsi a quella di Vincenzo Gemito che pero' trasformava la forma in una specie di presenza statuaria. La maniera della Ciamarra è più morbida, più calda e di prevalente carattere "pittorico".

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n.22.



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

23 – Ritratto di giovinetta. Matita nera e bianca, su carta. 50 x 60. 1932



Potrebbe trattarsi di uno dei moltissimi disegni “preparatorii” che la Ciamarra faceva non in vista di una finale “opera”, ma per “abituarsi” al soggetto. Di questa fanciulla, e poi donna, Ada Ciamarra, esistono forse un centinaio di ritratti, sia disegno che pitture: Ada viveva proprio di fronte all’ingresso del Castello, ed era dunque la “modella” ideale, che poteva venire per una “posa” nelle ore più diverse.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n. 23..



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

25 – Fortunata. Carboncino su carta, 40 x 55 1954



Prospetto e di profilo lo stesso soggetto: Fortunata, una ragazza giunta a Torella coi familiari poco dopo la fine della guerra. Il disegno, nel profilo, che è di una incisività notevole ottenuto con pochissime linee, preannuncia le grandi “sintesi” degli anni '70.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n. 24.



DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

Maurizio Luciani

D(79415)

26 – Marinuccio. Carboncino su carta, 35 x 45.1937



Ancora un esempio di “bozzettismo involontario”. Il personaggio, che fu famoso in paese per indipendenza di carattere e aggressività, è descritto in maniera esauriente con pochi tratti. Di lui vi sono altri tre disegni, a figura intera e con mantello.

Il volto tipicamente molisano, lo sguardo come incredulo, forse sardonico, il cappello, divenuto quasi parte integrante della persona: tutto in esso parla di un Molise che non è più, ma che, finché fu, ebbe carattere compatto e inconfondibile.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n.25..



IL DIRETTORE REGIONALE
Dot. Arch. Ruggero Pentrella

PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

Maurizio Lucitelli

D(79420)

27 – Studi di volto. Cristina Ciamarra. Disegno bianco e nero su carta. 25 x 35.
1935



Tre espressioni colte con tratto leggero. La persona è la zia dell'artista, sorta di "nume tutelare" del Castello, ben nota in paese per bontà d'animo e spirito di sacrificio.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n.26..



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

Maurizia Luciani

D (79224)

28 – Marinuccio con il mantello. Fusain su carta. 40 x 60.1936



Con pochi tratti, si è data qui una sorta di descrizione “riassuntiva” del Molise di quegli anni. Gli scarponi chiodati, i pantaloni rimboccati, il grande mantello grigio o blu, di panno pesante . E’ il costume del contadino appenninico molisano, già più modesto del confratello abruzzese, alle prese col rigido inverno della Majella, famoso per i venti di tramontana.

In questo lavoro traspare quella che fu poi una sorta di “specialità” dell’artista: gli studi di “pieghe”, di stoffe variamente disposte. Di questi studi esiste al Castello una notevole collezione: erano essi ancora una prova del fatto che l’artista considerava il suo lavoro una sorta di continuo apprendistato.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n. 27.



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

Maurizio Luciani

D (79202)

30 – Zingarella. Matita su carta, 45 x 55. metà degli anni '50.



All'inizio della primavera, e di nuovo in autunno, il paese si animava per il passaggio sui tratturi degli armenti. Al seguito di questi maestosi greggi, ogni sorta di strani personaggi: addetti alla fabbricazione di formaggio, tosatori di pecore e venditori di lana, strani elementi di "collegamento" tra i pastori e la popolazione locale, e infine zingari, che seguivano tutti gli altri in cerca di modesti traffici e altrettanto modesti guadagni. Per Elena Ciamarra, ritrattista di vocazione, erano questi i momenti in cui, cambiando del tutto il "carattere" delle persone da ritrattare, essa poteva in certo modo "misurare" l'abilità conseguita dalla propria mano. Per i molti disegni di questo tipo, è interessante notare come i soggetti a lei usuali non "stringessero" sugli altri, mostrando ancora una volta l'obiettività del suo gesto figurativo.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n. 24.



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggiero Pentrella

PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

Maria De Vito

D (72283)

31 – Ada di profilo. Carboncino, 40 x 50 Primi anni '50.



Disegno ancora riferibile alla ricerca di tipo “oggettivistico” ovvero non pedantescaamente descrittivo.

La scialbatura esistente in alto a sinistra mostra il valore di “esercizio” da lei conferito a questo disegno, che è della ricca serie dei “ritratti di Ada Ciamarra”.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n. 29..



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

Maurizio Luciani

D (79212)

32 - Profilo di Fortunata. Carboncino su carta, 50 x 60; Anni '50.



interessante il modellato in ombra; Con pochi tratti viene descritto il carattere del volto: e cio' con tale significativa identificazione, che l'osservatore immagina facilmente di poter vedere il volto della fanciulla anche di prospetto, identificandone tutti i caratteri.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n.30..



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Rocco Ruggiero Pentrella

PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
Maurizio Luigini

D (79231)

33 – Ritratto di Maria Boezio. Matita su carta; 40 x 60. 1951



E' la persona di servizio friulana, che segui' Elena Ciamarra quasi per un cinquantennio. Interessante la tecnica, diversa dalle quelle solitamente adottate: il disegno è affidato quasi ad una sola linea, come si puo' constatare anche al n.45.

L'assoluta assenza di ripensamenti e di insistenze del tratto, sono qui prova evidente della padronanza della linea conseguita già a quell'epoca dall'artista. La circostanza è quasi "fisicamente" evidente, nel senso che le linee necessarie all'identificazione della forma vanno facendosi via via meno numerose, ma proprio per questo più significative. Questa caratteristica si accentuerà nelle ultime opere.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n.34.



DIRETTORE REGIONALE
Dot. Arch. Ruggero Pentrella

PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

Mario De Vito

D(79481)

34 – Studi della testa di Filomena. Matita su carta, 50 x 60.inizio anni 70.



La linea più scorrevole, la concezione spregiudicata con la quale vengono risolti i mezzi profili, il giro delle forme, gli sbiechi, mostrano una tecnica sempre più affinata. Le linee necessarie ad identificare la forma si riducono di numero perché si fanno più essenziali.

Dal punto di vista della penetrazione psicologica, lo stato d'animo tra diffidente e appena sarcastico, proprio dei contadini in genere e degli zingari in particolare, non potrebbe esser colto con maggiore eloquenza.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n.32.



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

Maria Lucia

D (79202)



Il nome della giovinetta, Anita Ciamarra, basta a datare il disegno, perché ricorda i tempi, prima dell'ultima guerra, in cui nelle scuole si parlava ai ragazzi della donna di Garibaldi. L'atteggiamento di questa biondina dagli occhi azzurri è colto in maniera del tutto inusuale. Difficile la posizione della gamba sinistra, che riesce del tutto congrua malgrado la posizione rovesciata del piede.

Di questi disegni a figura completa vi sono nel museo privato di Torella molti esempi; abbondano anche i "nudi" che, all'epoca (prima metà del 1900) erano considerati essenziali all'esercizio del figurativismo. Da giovane, la Ciamarra aveva seguito a Parigi (Grande Chaumière e Colarossi), corsi del genere, come pure in Austria (Fortezza di Salisburgo), a Firenze, a Roma etc.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n.33..



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Achille Ruggiero Pentrella

PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

Maurizio Ludinini

36 – Rêverie. 40 x 55. Matita grassa su carta. 1969



Considerato fra i migliori dell'artista fu utilizzato per il manifesto dell'esposizione campobassana del '96 al Circolo Sannitico.

La fanciulla, figlia di una famiglia Ciamarra che tutte le estati veniva a villeggiare a Torella, ha qui un'espressione di una complessità notevolissima. C'è nel suo sguardo, volto in basso a sinistra, malinconia ma forse un sorriso trattenuto, una meditazione che è forse un ricordo, un atteggiamento di sogno ad occhi aperti che ha suggerito il titolo di questo disegno.

La tecnica, preannuncia con chiarezza la prossima definitiva liberazione della "linea".

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n 34..



IL DIRETTORE REGIONALE
Dot. Arch. Ruggero Pentrella

PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

D (79269)

37 - Bambino. Matite colorate su taccuino, 15 x 9. 1919



Il disegno è estremamente eloquente, fortemente eseguito è un esemplare precocissimo: fa parte di n 3 taccuini datati dei quali è presente la descrizione nella relazione

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n.35..



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

Matuzia Luciani

D(79366)

38 Copia del "Bozzettone" di Tiziano:



Il papa Paolo III° con i suoi nipoti.

202 x 176. Realizzato nel 1926.

Olio su tela, tecnica "a velatura".

. L'adesione all'originale è perfetta, la tecnica (gessetto su tela, fondo bianco, stesura a velo delle materie coloranti) assolutamente analoga all'originale. Si pensi che il faticosissimo lavoro, eseguito *in loco* alla Pinacoteca di Napoli (all'epoca sita nel vecchio palazzo della "Biblioteca nazionale" di piazza Cavour), non fu fatto per motivi commerciali, ma esclusivamente per apprendere a fondo le tecniche pittoriche antiche. La stessa considerazione vale per le altre molte copie (cinque delle quali esistenti al Castello di Torella, ed altre cinque nell'appartamento abitato, a Ferrara, dalla figlia Maria Luisa).

Collezione notificata

ex D.Lvo 42/04

Progressivo n. 36..



IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Arch. Ruggero Pentrella

PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

Maurizio Luciani

D(79284)

39- Copia de "L'addio al mondo", di Bruegel il Vecchio.
Pinacoteca di Napoli.
Tempera su tela, 85 x 85.
Realizzato nel 1927, nella Pinacoteca di Napoli.



Valgono, anche per questa "copia", le considerazioni fatte al N.38. La tempera è fedele all'originale lo studio delle forme e dei colori reso complicatissimo dal rispetto assoluto delle sfumature e degli accenni delle lontananze.

Tutte le "copie" realizzate da Elena Ciamarra furono eseguite nei Musei di Napoli, di Roma, di Monaco di Baviera, di Venezia, con "permessi" ottenuti grazie all'intercessione di Angelo Conti, all'epoca Direttore del Museo di Napoli e personalità di primo piano in Europa, che stimava moltissimo la giovane pittrice.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n.37..



IL DIRETTORE REGIONALE
Dot. Arcangelo Ruggiero Pentrella

PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

Maurizio Luciani

D (79205)

N 40 :studio di mani ; colore ad olio diluito su carta ;70v x100 x10 ;1978



Appartiene ad una serie di studi interessante, perchè del periodo in cui l'artista stava perdendo la vista.Utilizzava pertanto come modello la propria mano sinistra, per poter continuare comunque nel suo lavoro.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n.38..



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

Maurizio

D(79447)

N 41 ritratto del padre Giacinto Ciamarra ;penna su carta :18 x 25 1920



Ritratto precoce di una serie di ritratti molto somiglianti, dei quali uno fu usato al posto delle fotografie nei documenti d'identità.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n.34..



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
Maurizio Lucibate

D (79235)

N 42 Cenzina ;olio diluito su carta ;70 x 100 ;1977



Disegno a olio degli ultimi anni, monocromo ; massima sintesi .la figura è ottenuta con pochissimi tratti

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n 40..



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Fentrella

PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

D(792452)

N 43 : la lettura ; olio diluito su carta ;70 x 100 ;1976



Stesso periodo del 42 disegno molto espressivo ed estremamente moderno nella concezione

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n.41..



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

Maurizio Luciani

N 44 :Carmela : olio diluito su carta ; 70x 100 ; 1976



Il disegno, estremamente sintetico, ma non per questo inespressivo, puo' essere considerato emblematico dell'ultima fase della vita artistica di E ;C.

Collezione notificata
ex D.Lvo 42/04
Progressivo n. 42.



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Ruggero Pentrella

PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

Maurizio Di Stefano

D (79471)